

miei popoli e preservare la Spagna stessa dall'ultima sicurezza; ma l'acciecamiento col quale sono state ripulse le rimozionanze fatte a Madrid, lascia poca speranza di mantener la pace.

» Ho ordinato il richiamo del ministro: centomila Francesi, comandati da un principe di mia famiglia, da colui che il mio cuore si compiace chiamar figlio, sono pronti a marciare invocando il Dio di san Luigi, per conservar il trono di Spagna ad un nipote di Enrico IV, preservar dalla sua rovina quel bel regno e riconciliarlo coll'Europa.

» Si va a rinforzare le nostre stazioni ove il nostro commercio marittimo abbisogna di simile protezione, e in tutti i siti in cui i nostri approdi potrebbero venire inquietati si stabiliranno crociere.

» Se la guerra è inevitabile, io porrò ogni mia cura nel restringerne il cerchio e limitarne la durata. Essa non s'imprenderà che per ottener la pace cui lo stato della Spagna rendesse impossibile. Che sia libero a Ferdinando VII di dare a' suoi popoli le istituzioni ch'essi non devono ricevere che da lui solo, e che coll'assicurare il lor riposo dissiperanno le giuste inquietudini della Francia, e da quell'istante ceseranno le ostilità: ne prendo solenne impegno dinanzi a voi, o signori.

» Dovetti porre sotto i vostri occhi lo stato dei nostri affari all'esterno. Spettava a me il deliberare, e lo feci con maturità. Ho consultato la dignità della mia corona, l'onore e la sicurezza della Francia: noi siamo Francesi, o signori, e saremo mai sempre in accordo per difendere tali interessi. »

Questo discorso non lasciava verun dubbio sulle intenzioni del governo rapporto alla Spagna. Tuttavolta si videro moltissimi pari e deputati, nella discussione degli addirizzi in risposta a quello, cogliere con premura gli ultimi spiragli di speranza di pace e fare vivamente risaltare i pericoli della guerra.

Parecchi contrastavano il diritto d'intervento. Altri, interpretando ambigue parole sfuggite al presidente del consiglio, credevano forzatamente indotta la Francia dalle potenze del Nord a portare le sue armi in Spagna, e si rattristavano per così funesta dipendenza (V. il discorso di Duvergier de Hauranne alla camera dei deputati, nella sessione 8 febbraio).